

# Scheda Tecnica

## Gruppo Lavoro Aid for Trade

**Scenario:** E' il Gruppo con un alto tasso di sensibilità politica. Ha lo scopo di trovare, e sfruttare, le opportunità che si presentano a livello internazionale (UE, WTO ecc.) per trovare nuove vie di sviluppo per l'export nazionale e nuove forme di promozione del Made in Italy.

In sede di negoziato WTO (il cosiddetto Doha Round), fra gli altri, vi è un settore negoziale espressamente dedicato al Trade Facilitation. E' uno dei settori negoziali, a detto di Mr. Clark il negoziatore UE a Ginevra, più avanzato ed esiste anche una concreta proposta negoziale sul tappeto che fa la sintesi di tutte le offerte negoziali dei diversi Paesi. Con separata e-mail viene inviato il documento tnTFW43R19.doc (del giugno 2009) che è l'ultima revisione disponibile del documento di principio, mentre il documento TN\_TF\_W\_165.doc (del dicembre 2009) costituisce proprio l'ultimo testo negoziale WTO sulla Trade Facilitation.

Come si può notare si fa riferimento agli articoli V, VIII e X del GATT (General Agreement on Tariff and Trade: l'Accordo che attualmente regola gli scambi mondiali) e tenta di esplicitare, in un testo che dovrà divenire il possibile Trattato WTO sulla Trade Facilitation, impegni, oneri e regole future.

In merito al testo in questione, vi sono sostanziali intese, anche se vi sono ancora punti di discussione. Il vero nodo, invece, è costituito dalla parte aiuto ai PVS. La UE, per portare dalla sua parte i negoziatori PVS, e quindi far decollare il possibile "Accordo", spinge molto sulla parte Aid for Trade del negoziato medesimo, che in un termine racchiude due concetti basilari: Technical Assistance e Capacity Building.

Con il primo termine si intende dare un vero e proprio aiuto tecnico, soprattutto per i Paesi meno dotati dal punto di vista tecnologico; mentre l'altro concetto è stato coniato per indicare l'assistenza intesa a far crescere i paesi che mostrano qualche attitudine all'uso delle moderne tecnologie.

**Obiettivi:** Partendo dal quadro delineato, si riterrebbe opportuno che il Gruppo si concentrasse nell'identificazione di tutte le possibili opportunità finanziarie, e non, utili per incrementare, nell'ambito del Technical Assistance e Capacity Building per il Trade Facilitation, l'export italiano.

In allegato si trova un comunicato stampa della Commissione UE da cui risulta che sono stati già spesi oltre 1 miliardo di Euro per l'aiuto per il Trade ed il tutto fa parte di un progetto più ampio che vedrà l'UE impegnata per 7 miliardi di Euro l'anno.

Nell'ambito dello European Union Aid for Trade Strategy figurano:

- Serie di concessioni, da parte della Banca mondiale, Unione Europea, FMI... e Paesi economicamente avanzati, in favore di paesi meno sviluppati allo scopo di agevolare le attività commerciali ed impedirne, così, l'esclusione del processo di globalizzazione;
- Tra le principali iniziative vi sono:
  1. l'abbattimento di barriere doganali;
  2. accesso agevolato per i prodotti provenienti dai paesi poveri ai principali mercati internazionali;
  3. possibilità di beneficiare di tecnologia d'avanguardia;
  4. nuovi investimenti

Quindi vi sono ampi spazi e fondi da sfruttare . Il primo lavoro del Gruppo potrebbe consistere nel creare, e diffondere ad uso dei possibili attori pubblici e privati interessati, una sorta di panorama sui fondi esistenti, a diverso titolo, e che potrebbero essere sfruttati con l'obiettivo di cui sopra, nonché dibattere con gli attori interessati possibili azioni, da considerare sotto l'ombrello Aid for Trade, da spendere con veri e propri accordi bilaterali in occasione di incontri o missioni internazionali dell'Autorità politica.

Ad es. sfruttare la grande capacità delle Dogane Italiane nel settore, mediante l'utilizzo dei fondi internazionali esistenti, canalizzandoli con vere e proprie intese bilaterali, il tutto sotto il rassicurante ombrello degli standards ONU e dei più recenti orientamenti negoziali WTO (di cui sopra), per assistere i PVS, i Paesi Balcanici o rivieraschi del Mediterraneo, per citarne alcuni. Così facendo, e nel pieno rispetto delle direttive internazionali, si darebbe anche nuovo ossigeno all'export italiano studiando queste nuove forme di fidelizzazione al know how e prodotti italiani, con queste nuove forme di promozione e penetrazione commerciale italiana.

**Risultati Operativi attesi:** anche in questo caso tutte le proposte dovranno tradursi in "deliverables" concreti da sottoporre all'Autorità Politica per la loro adozione e, se necessario, per i possibili adattamenti normativi ed azioni parlamentari.

**Note:** Quanto precede, ovviamente, è solo una indicazioni ed orientamenti di massima. Tutte le Amministrazioni, Enti ed Associazioni interessate a questo progetto, sono vivamente invitate a fornire commenti o o presentare altri progetti di interesse.

## Press release

[Development](#) Geneva, 12 November 2009

### **EU provides EUR 1 billion for trade facilitation in developing countries**

The European Union has presented to the World Trade Organization (WTO) the trade facilitation projects it has financed between 2006 and 2008. The review shows that the EU has spent EUR 1.01 billion on 95 projects related to capacity building and technical assistance. The projects have helped simplify import and export procedures, boosting the ability of developing countries to benefit from trade and open global markets. The projects are part of an overall commitment to Aid for Trade by the European Union worth more than EUR 7 billion every year.

EU Trade Commissioner Catherine Ashton said: "Developing countries cannot take full advantage of the benefits of open and fair trade if their exports fall at the first hurdle. Trade facilitation is vital for developing countries' growth prospects."

In addition to the commitments by the European Commission, the submission to the WTO contains examples of Trade Facilitation related projects around the world supported by fourteen EC Member States (Finland, Germany, Poland, Czech Republic, Latvia, Sweden, Slovenia, Lithuania, UK, Belgium, Netherlands, Spain, Ireland and France). The EU is the only WTO member to submit such a review.

Funds have supported projects in Asia (21%), Africa (18%), Latin America and the Caribbean (18%), Middle East (4%), Oceania (2%) as well as non-EU Europe (including the Balkans and Commonwealth of Independent States: 37%)

Examples of successful projects are:

- The EU provided €50 million for trade facilitation measures in Tunisia, notably by increasing efficiency of services, reducing costs and delays for business through enhancement of logistics and procedures of ports and customs.
- The EU supported trade development in Chad by providing €2 million to strengthen institutional capacities and enhancing the trade environment, including a strong Trade Facilitation and capacity building component.
- The EU funded a programme in Paraguay with €6 million to build up the capacity of Paraguayan Customs for putting in place simplified customs procedures in order to promote economic integration at the regional and international level.

### **Background**

Trade Facilitation is the simplification of import, export and customs red tape, in order to cut time and costs for business. Trade Facilitation is part of the Doha Round of negotiations and a priority for businesses around the world. Trade facilitation funding is provided as part of a broader

commitment to "Aid for Trade" (AFT). Total EU funding for AFT is over EUR 7 billion per year. Within this, the EU has pledged EUR 2 billion per year for targeted "Trade Related Assistance" (TRA) by 2010, with EUR 1.98 billion already being provided in 2007. Trade Related Assistance targets specifically trade policy and regulatory hurdles, while wider Aid for Trade also funds trade related infrastructure, building productive capacity and budget adjustment.